



In copertina: Il Foro Romano Fotografia di Maria Grazia Cinti

Globus

Pubblicazione periodica digitale

N° 52 - 22 agosto 2023

Direttore responsabile ed Editore:

Fabio Lagonia direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:

Il Segno di Barbara Rotundo grafica@globusrivista.it

Social Media Manager:

Barbara Rotundo Emilio Tripodi marketing@globusrivista.it

Web Designer:

Mario Darmini webmaster@globusrivista.it

Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

Inquadra e sfoglia "Globus"

Inquadra e sfoglia "Globus-LAB"





Redazione:

redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:

via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:

via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:

pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:

Roberto Besana, Luigi Bigagnoli, Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellaro, Domenico Condito, Mirta Aktaia Fava, Domenico Piraina, Ilaria Starnino, Federico Strinati, Francesco Suraci

Registrazione Tribunale di Catanzaro

N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si sfoglia anche su Amazon Kindle e Readly







di Maria Grazia Cinti

archeologa

UMBILICUS URBIS ROMAE

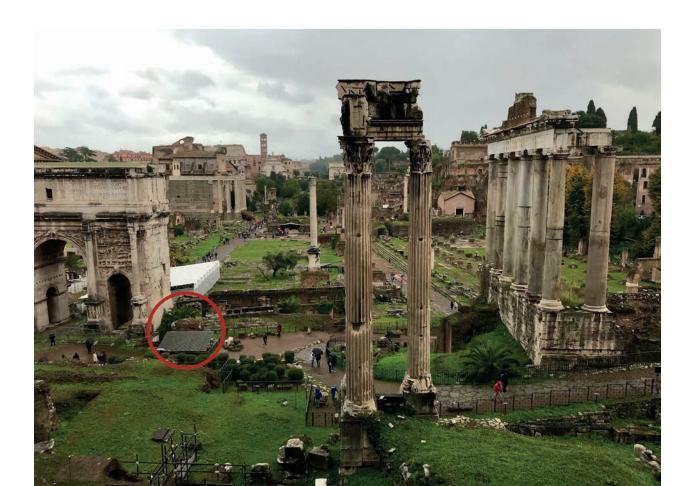
e origini. Da secoli l'uomo si pone domande esistenziali e una di queste è: qual è il centro del mondo?

Nell'antica Grecia esisteva qualcosa che era chiamato ομφαλος ("omphalos", cioè "ombelico"); si trattava di una pietra o di un oggetto sacro che simboleggiava il centro del mondo. La mitologia vuole che Zeus, per determinare quale fosse questo "ombelico del mondo", abbia liberato dueaquile in direzioni opposte e che queste, dopo un po', si siano ritrovate a Delfi. È proprio in questa città che inizia la nostra ricerca del centro del mondo. A Delfi, ancora oggi, si trova una pietra scolpita, di forma conica, che segnava il centro non solo del mondo ma dell'intero universo, naturalmente



secondo le idee degli antichi greci. Queste pietre furono trovate in moltissimi posti diversi; esiste, ad esempio, l'omphalos di Napata (oggi in Sudan), che inizialmente era stato identificato come una vera reinterpretazione di quello di Delfi.

Nel Foro Romano si trova il centro del mondo. Ovviamente anche la città eterna aveva il suo centro ideale, ma, comespesso accade, i cittadini romani prendevano le idee dei greci e le facevano proprie. L'Umbilicus Urbis Romae, infatti, non è una pietra ma una particolare struttura cilindrica che si trova accanto all'arco di Settimio Severo, nel Foro romano. Ha un ampio diametro, quasi 4 metri e mezzo, ed è alta un paio di metri; dobbiamo immaginare che un tempo questa costruzione fosse rivestita di marmi bianchi e colorati, anche se oggi rimangono visibili solo i mattoni e qualche frammento di cornici modanate. Se l'avessimo vista inepoca romana, tuttavia, ci saremmo resi conto che la parte più alta somigliava molto alla pietra di Omphalos di Delfi. L'Umbilicus è certamente uno dei monumenti di Roma più singolari e simbolici, e oggi è parte del Parco Archeologico del Colosseo.





Un punto di contatto fra i mondi. In realtà l'*Umbilicus* ha anche una porticina dalla quale si scende in un ambiente sotterraneo che, secondo alcuni studiosi, simboleggiava il punto di contatto tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Questa porta, infatti, ogni anno veniva aperta solo tre volte: il 24 agosto, il 5 ottobre e l'8 novembre; durante questi giorni l'aldilà entrava in contatto con il mondo terreno, tanto che si faceva riferimento al *mundus patet* ("il mondo degli inferi si apre").

Ma a che epoca risale l'*Umbilicus*? Probabilmente questa struttura fu eretta utilizzando parte di un tempio monoptero corinzio del II secolo a.C., di cui forse riutilizza anche alcuni materiali. Alcuni mattoni della struttura, grazie alla presenza di bolli (cioè di disegni impressi nella terracotta), sono stati datati all'epoca severiana e dunque è certo un restauro risalente a quest'epoca; non meraviglierebbe poiché Settimio Severo avviò unprogramma di risistemazione dei luoghi più simbolici della città come il Palatino e il Foro, che annoveriamo tra i siti e i monumenti di Roma più suggestivi. È proprio nel Foro che Severo restaurò numerosi edifici, come i Rostri e l'*Atrium Vestae*.





A conferma della sua identificazione, già circa 1200 anni fa l'*Umbilicus* era menzionato in un itinerario (scritto dal cosiddetto "Anonimo di Einsiedeln") accanto alla Chiesa dei Santi Sergio e Bacco.

Da Delfi a Gerusalemme, passando per Roma. Con l'arrivo del Cristianesimo si delinea l'idea di un nuovo "centro del mondo", cioè Gerusalemme; una città santa che fungeva da contatto tra la terra e il cielo e che prende il ruolo di Delfi e Roma. Questa ideologia aveva talmente influito sui cittadini che esistono alcune carte medievali in cui la Terra è divisa in continenti che convergono in uno stesso punto centrale, cioè proprio la città di Gerusalemme. L'immagine è facilmente rintracciabile scrivendo "The World in a Cloverleaf by Bünting" o "Die Ganze Welt in einem Kleberblat" su qualunque motore di ricerca.





La cultura riserva sempre un posto speciale a chi vuole regalare emozioni. Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it



Abbonati o regala un abbonamento a «Globus»

Annuale Cartaceo 99 € + digitale omaggio

Annuale digitale 40 €

Copia singola 25 €

















Sequi «Globus» su www.globusrivista.it e sui profili social









Scrivici su info@globusrivista.it





La tua opinione è importante!

SCANSIONA IL QR CODE E LASCIA LA TUA RECENSIONE



